

ANNUNCIO DEL MINISTRO GELMINI

Università chiamata diretta per i professori

ROMA. «Lavorerò per un sistema competitivo» annuncia il ministro Mariastella Gelmini presentando la sua «riforma» dell'Università e della Ricerca alle commissioni di Camera e Senato. La Gelmini intende, infatti, muoversi per affermare il trinomio merito-autonomia-valutazione facendo a meno dell'Agenzia per la valutazione pensata da Mussi («struttura costosa ad alto tasso di burocrazia»), e prevedendo nuove regole per il reclutamento dei prof, campus e, per gli studenti, aiuti che vanno dal prestito d'onore al posticipo del pagamento delle tasse.

E se alcuni atenei sono con i conti in rosso, il ministro è pronta ad aiutarli: ma i piani pluriennali concordati per il rientro dall'indebitamento saranno vincolati a «una gestione - dice - responsabile e virtuosa della spesa». La rivoluzione inizierà dallo sfoltire i corsi di laurea: in Italia ce ne sono 3200 di primo livello contro gli 800 della Germania e «spesso - osserva Gelmini - sono a misura di professore e non di studente». Sul 3+2, dottorati e master quindi ci sarà un «rigoroso monitoraggio». Ci vuole per il ministro un sistema integrato di valutazione che vincoli il finanziamento al merito, incentivando l'efficacia dei programmi di ricerca, la qualità della didattica, la capacità di intercettare fondi privati.

E i professori? Il reclutamento passerà attraverso una verifica nazionale, ma nella lista degli idonei gli atenei potranno chiamare chi vorranno. Gli stipendi, secondo la Gelmini, saranno stabiliti in base a merito e responsabilità. E, dalla parte degli studenti, arrivano Campus per fuori sede e stranieri, incentivi per i prestiti d'onore e pagamento differito delle tasse. Inoltre, pari condizioni per strutture pubbliche e private elevando i criteri di accreditamento.

Cambia look anche la Ricerca: agroalimentare e fonti rinnovabili, settori di punta. E ancora: più fondi (a partire da un aumento di 240 euro mensili per le borse di studio di dottorato); «spoliticizzazione» dei vertici degli enti; razionalizzazione delle risorse favorendo gli investimenti privati

ma anche tagliando gli enti «doppione, inutili, superflui». «La priorità - dice Gelmini - favorire la meritocrazia mettendo i ricercatori nelle condizioni dei colleghi stranieri».

da. fi.



*Obiettivo
competizione
Per i giovani
più prestiti
d'onore
e campus*

